

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 26 febbraio 2013



PROFESSIONISTI E POLITICA

Sole 24 Ore	26/02/13	P. 17	I professionisti: ora si deve creare crescita	Maria Carla De Cesari	1
-------------	----------	-------	---	-----------------------	---

DIRETTIVA QUALIFICHE

Italia Oggi	26/02/13	P. 32	Una tessera -per viaggiare		2
-------------	----------	-------	----------------------------	--	---

ADEPP

Italia Oggi	26/02/13	P. 32	Enti, l'Adepp a Bruxelles contro la doppia tassazione		3
-------------	----------	-------	---	--	---

INGEGNERI

Italia Oggi	26/02/13	P. 22	L'ingegnere dei progresso	Federico Unnia	4
-------------	----------	-------	---------------------------	----------------	---

UNIVERSITÀ

Repubblica	26/02/13	P. 37	Quanti Archimede all'università pochi soldi ma tante invenzioni	Corrado Zunino	7
------------	----------	-------	---	----------------	---

NOTAI

Sole 24 Ore	26/02/13	P. 30	I notai eleggono il consiglio		10
-------------	----------	-------	-------------------------------	--	----

Le reazioni. Stella (Confprofessioni): «Senza sviluppo del Paese non c'è neanche per noi». Calderone (Cup): «Gli italiani chiedono nuove regole»

I professionisti: ora si deve creare crescita

Maria Carla De Cesari

L'alta astensione (all'incirca 5 punti rispetto alle precedenti elezioni) e il risultato ottenuto da Beppe Grillo con il Movimento 5 Stelle sembrano costituire le facce di una stessa medaglia. A qualche ora dall'apertura dei seggi, i rappresentanti delle professioni sottolineano la «protesta» come cifra per leggere la valanga di cifre, tra instant pool, proiezioni e lo scrutinio dei voti rilanciato dal sito del ministero dell'Interno.

«La gente è scontenta» afferma Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, la confederazione che riunisce una parte dei sindacati dei professionisti. Sono le 18,30: la valanga di voti al movimento di Grillo da previsione diventa sempre più una realtà e inizia a delinearsi la prevalenza del centro-destra al Senato. Confprofessioni ha seguito la campagna elettorale cercando di inserire

nell'agenda dei politici le priorità delle professioni. «Abbiamo fatto molto incontri - spiega Stella - alla fine ci siamo confrontati con una settantina di candidati. Crediamo che senza la crescita del Paese non ci sia sviluppo per le professioni, per questo abbiamo scritto un manifesto per la lotta agli sprechi, per la cura dei beni culturali, per la tutela del territorio».

Qual è il giudizio dei politici alla luce di questi incontri? «All'inizio - afferma Stella - erano mossi da pregiudizi contro le professioni, davvero poco preparati. Se generalizziamo questo è il loro difetto: parlano

IL TERMOMETRO

Il clima di incertezza è stato segnalato anche dal fatto che tutte le forze politiche hanno cercato un dialogo con il mondo professionale

senza davvero sapere, per frasi fatte. E la gente non è più disposta ad ascoltarli».

Ore 20,50. «Se la tendenza verrà confermata - commenta prudente Marina Calderone, presidente del Cup, il comitato che riunisce una ventina di Ordini - si va verso una situazione di ingovernabilità. Maggioranza del Pdl al Senato e del centro-sinistra alla Camera. Il recupero del Pdl, probabilmente, è stato sottovalutato, così come nessuno si era spinto a quantificare nella giusta misura il risultato di Grillo. In questa situazione, occorrerebbe trovare le forze per una nuova legge elettorale e poi tornare a votare».

«Il voto parla», insiste Marina Calderone. «Gli italiani chiedono nuove regole, a nessuno piace andare a votare e mettere una croce su un simbolo, senza esprimere la preferenza per la persona che ci dovrebbe rappresentare».

La campagna elettorale 2013 si è caratterizzata, per le istituzioni professionali, per il tentativo di stabilire un dialogo con la politica e di imporre un nuovo ruolo sociale per le rappresentanze degli Ordini, da intermediari tra il Palazzo e le istanze dei cittadini.

Il tentativo è sfociato nel Professional day, organizzato il 19 febbraio da Cup, Pat (Ordini tecnici) e Adepp (l'Associazione che riunisce le Casse di previdenza dei professionisti). «Che ci fosse un clima di forte incertezza - afferma Calderone - è emerso proprio nel Professional day, visto che tutte le forze politiche hanno cercato un dialogo con il mondo professionale. Il nostro obiettivo, naturalmente, non era creare un palcoscenico per i politici ma costruire un'occasione di confronto per trovare soluzioni alle emergenze del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo specchio



Marina Calderone
Presidente
Cup



Gaetano Stella
Presidente
Confprofessioni

L'emergenza: la legge elettorale

Secondo Marina Calderone le forze politiche devono riuscire a trovare l'accordo per una nuova legge elettorale, che consenta ai cittadini di individuare i loro rappresentanti

I professionisti-intermediari

Con il Professional day gli Ordini hanno proposto alla politica un'occasione di confronto sulle emergenze del Paese: i professionisti si sono fatti portavoce delle esigenze dei cittadini e delle aziende loro clienti

Primo, lo sviluppo del Paese

Durante la campagna elettorale Confprofessioni ha incontrato una settantina di candidati. A tutti è stato presentato un manifesto proposto per la crescita. Si può sintetizzare con lo slogan: «Senza lo sviluppo del Paese, non c'è sviluppo per le professioni»

La «dimenticanza»

La politica non ha saputo/voluto cambiare: nei programmi elettorali, con l'eccezione di Grillo, c'è stata una scarsa attenzione ai giovani



Il Consiglio europeo vota il restyling della direttiva qualifiche 36/05

Una tessera per viaggiare

L'Ue faciliterà la mobilità dei professionisti

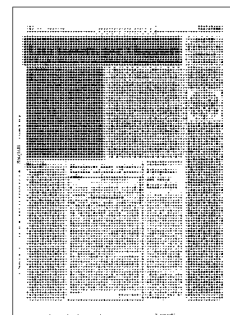
DI BENEDETTA PACELLI

In arrivo la tessera professionale europea per agevolare la mobilità dei professionisti. È questo, infatti, per Bruxelles, lo strumento chiave attorno al quale si svilupperà la possibilità per i professionisti europei di esercitare l'attività in uno stato diverso da quello di origine. Prosegue la discussione e quindi la votazione, in questi giorni, al Consiglio europeo. Quest'ultimo chiamato ad approvare la proposta di modifica della Direttiva qualifiche 36/05 (entrata in Italia nel 2007) adottata dalla Commissione mercato interno del Parlamento.

Ma perché introdurre una carta professionale? Per rafforzare i diritti dei professionisti e dei loro clienti, per offrire migliori e più facili possibilità di riconoscimento all'estero delle qualifiche, ma anche per introdurre un sistema di vigilanza a garanzia della professionalità.

La carta dovrà attestare infatti l'esperienza accademica e professionale grazie al collegamento al sistema Imi (Internal market information system), cioè il sistema d'informazione del mercato interno ma servirà, soprattutto, a saltare diversi passaggi burocratici. Ma non solo perché, dal processo di revisione della direttiva ci si aspetta, nello stesso tempo, la possibilità di accedere con più facilità alle informazioni sul riconoscimento delle qualifiche. Anche il sistema di vigilanza è una novità assoluta per il panorama normativo comunitario in materia di professioni.

A oggi, infatti, non esistono strumenti che offrono possibilità di raccogliere tutte le informazioni professionali fuori dal paese d'origine. L'obiettivo di fondo delle istituzioni comunitarie è quello di rilanciare la mobilità del mercato del lavoro e la giusta valorizzazione del merito nell'Unione europea.

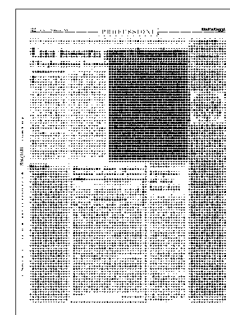


Enti, l'Adepp a Bruxelles contro la doppia tassazione

«Mentre L'Europa sta riformando, in queste ore, la direttiva qualifiche, scopriamo che, per colpa di disuguaglianze fiscali evidenti, rischiamo di rendere vano l'abbattimento delle barriere creando di fatto professionisti vantaggiati e professionisti penalizzati». Questa la denuncia del presidente dell'Adepp, Andrea Camporese nel suo intervento a Bruxelles durante il convegno organizzato da Eurelpro.

«Dobbiamo avere il coraggio di passare dalle parole ai fatti», ha sottolineato, «perché la tassazione che subiscono le casse di previdenza non ha eguali negli altri Stati membri. In Italia gli utili finanziari sono tassati al 20%, poi c'è l'Iva, l'Irap, l'Imu, i bolli sulle transazioni finanziarie e così via. La Previdenza non può essere solo un soggetto economico al quale sottrarre soldi per coprire buchi di bilancio che oltretutto non ha prodotto. Parlo di un flusso di circa 500 milioni di euro ogni anno che vengono puntualmente sottratti ad un sistema che si autogoverna senza costare un solo euro allo Stato e che potrebbe rispondere attivamente ad una domanda sempre più crescente di sviluppo».

Un tema, quello della tassazione, ripreso anche dallo stesso commissario europeo per l'occupazione e gli affari sociali, Laszlo Andor, che ha detto: Dobbiamo tenere presente che le pensioni devono essere sostenibili ma anche adeguate».



La vita e le passioni di Antonio Valerio Di Michele, d.g. SGI Studio Galli Ingegneria

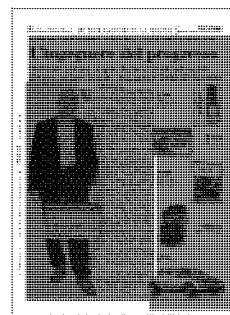
L'ingegnere del progresso

Abbiamo portato acqua, dighe e strade nel mondo
Bisogna studiare di notte e non mettere limiti alla fantasia

DI FEDERICO UNNIA

Una vita passata in giro per il mondo, soprattutto dagli anni 70 agli anni 90, nei paesi in via di sviluppo, dove era necessario ogni tipo di infrastrutture, a cominciare da quelle essenziali a garantire le condizioni minime di sopravvivenza. Si pensi alle dighe, alle centrali, all'accesso all'acqua per le popolazioni svantaggiate, alle vie di comunicazione. In questo contesto Antonio Valerio Di Michele, ingegnere per vocazione, si è mosso operando come direttore generale in una grande realtà di progettazione, la Carlo Lotti & Associati. «Era una delle realtà più importanti del tempo, alla guida della quale c'era il professor Lotti con il quale mi ero laureato in ingegneria idraulica», ricorda. «Un'esperienza che in Lotti è durata per 35 anni, periodo molto lungo, coronato da una serie innumerevole di progetti». In quegli anni a Di Michele è capitato di seguire commesse importanti in continenti diversi tra di loro, dall'Africa al Sud America fino alla Cina e all'Estremo Oriente. Si trattava di opere prevalentemente idrauliche, sia per la fase progettuale sia per quella di supervisione e controllo dei lavori.

Poi, e siamo al 2010, la decisione di lasciare lo studio per accettare la sfida di far crescere un'altra realtà. SGI - Studio Galli e Associati ha circa 150 addetti, tra Italia ed estero, ed è una struttura capace di competere con realtà molto aggressive come quelle che vengono dai mercati emergenti. «Questa professione è cambiata radicalmente in 30 anni. Ma ciò che più colpisce è che negli anni 80 gli ingegneri capaci di progettare e realizzare un'opera complessa come possono essere una diga, un dissalatore, un impianto energetico erano parte di un'élite professionale che possedeva un know how all'avanguardia», ricorda Di Michele. Di questa élite facevano parte gli ingegneri italiani assieme a quelli ameri-



cani, inglesi, tedeschi o francesi. «Ora la globalizzazione e la competizione dei mercati hanno cambiato profondamente il settore. Molte di queste opere di cui ci siamo occupati venivano ritenute essenziali per lo sviluppo e questo faceva sì che fossero in buona misura finanziate da agenzie internazionali come le Nazioni Unite, l'Unione Europea o la Banca Mondiale, ma l'offerta di studi che presentano progetti e si propongono per la loro realizzazione e finanziamento ha superato le barriere storiche». In questo senso un esempio lampante è quello della Cina, paese che è in grado di prendere chiavi in mano la realizzazione di opere ingegneristiche, anche di elevata complessità, proponendosi anche come finanziatore. La globalizzazione dei mercati e la diffusione delle conoscenze hanno inoltre consentito a tecnici di tanti paesi emergenti di affacciarsi sul settore, lasciando alla vecchia élite solo mercati di nicchia.

Eppure, nonostante questo cambiamento così radicale, Antonio Valerio Di Michele resta innamorato del suo lavoro. «Resto convinto che sia un lavoro molto stimolante, in cui bisogna studiare di notte per non scoprirsi obsoleti al mattino, nel quale non è possibile arrendersi alla minima difficoltà e non porre limiti alla propria fantasia e alla capacità tecnica», aggiunge.

Di Michele si divide tra le sedi della società di Padova e di Roma, oltre a viaggiare spesso negli angoli più remoti del pianeta. Persona molto riflessiva, ama la lettura dei classici. Ha visto luoghi lontani del mondo in situazioni diverse e particolari. Il posto che più l'ha impressionato? «Non c'è dubbio, l'Indocina degli anni 80, quella non ancora battuta dai flussi turistici».

—© Riproduzione riservata—



nome

Antonio Valerio Di Michele

nato a

Roma

il

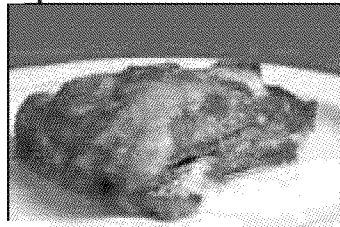
5 settembre 1950

professione

**direttore generale
SGI Studio Galli Ingegneria**

Il vino

*Mi piace
L'Amarone (nella
foto quello di
Bertani)*

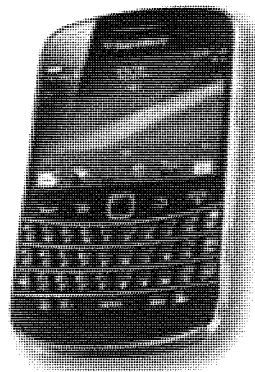
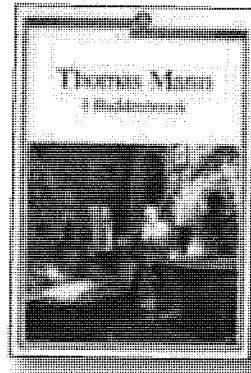


Il piatto

*Molto semplice:
la parmigiana di
melanzane*

Il libro

*In assoluto il
mio preferito è I
Buddenbrook di
Thomas Mann*



Il telefonino

*Utilizzo un Blackberry,
davvero molto comodo*

L'auto

Ho un'Opel Astra



Quanti Archimede all'università pochi soldi ma tante invenzioni

Dalle auto ecologiche ai nasi elettronici, così si moltiplicano i brevetti

CORRADO ZUNINO

ROMA — L'università italiana è viva e scalcante. Nonostante i finanziamenti di Stato aridi, gli assegni contingentati ai ricercatori, nonostante il paese non ci investa. Basta chiedere ai 55 atenei pubblici italiani "i brevetti del 2012" e *Repubblica* viene in ondata di centinaia di tabelle, foto, disegni, *file* e *slide* che illustrano una macchina sempre accesa che continua a sfornare progetti di economia sostenibile e possibilità di una vita migliore offrendo, tra l'altro, una strada possibile al paese.

Pezzi di politica se ne sono resi conto, tanto che i Verdi hanno impostato la campagna elettorale sulla fine del motore a scoppio (nel 2025) affidando la loro convinzione alle intuizioni degli ingegneri del "Pomos", Polo d'eccellenza per la mobilità sostenibile dell'Università La Sapienza: gli ingegneri avevano preso una classica Fiat Panda e l'avevano trasformata in un'auto integralmente elettrica. Sempre gli ambientalisti hanno regalato uno sfondo elettorale, dal Pincio romano, alle ul-

**Oggi reggiamo
il confronto con
gli Usa guardando
a un'economia
sostenibile**

time applicazioni dei pannelli solari di terza generazione, questi brevettati dai giovani ricercatori del "Chose", dipartimento di Ingegneria di Tor Vergata Roma. La tecnologia del solare è in continua evoluzione, il silicio viene progressivamente sostituito da polimeri di origine organica, economici e versatili. Presto potrebbero essere applicati su giacche, borse, finestre e facciate degli edifici per ricavarne energia pulita. Sull'auto nuova si è espresso anche il Politecnico di Milano, che ha messo a punto e offerto alla Regione Lombardia il "Tecno Bim project", ovvero la trasformazione di veicoli convenzionali in automobili bimodali (possono funzionare a trazione classica e a trazione elettrica). Il carica batterie a bordo ha

una potenza compatibile con la rete domestica: si può viaggiare fino a 75 km/h con un'autonomia di 30 chilometri sul ciclo urbano.

In Italia nel 2010 sono stati costituiti 117 *spin off* accademici: significa che su 117 progetti il capofila è un docente universitario, un ricercatore. Nel nostro Paese sono 2.600 i brevetti di matrice accademica depositati, 320 sono stati concessi nel 2010, ultimo dato certificato. Negli Stati Uniti gli *spin off* accademici sono stati 651, cinque volte tanto. Come si vede, la "creatività applicata italiana" regge ancora il confronto.

La questione verde è motore di buona parte delle nostre ricerche contemporanee. La Ca' Foscari di Venezia, l'università italiana più ecologica secondo le certificazioni di GreenMetric, ha già provato in due officine del Consorzio maestri calzaturieri le scarpe verdi a basso impatto ambientale in cui la suola viene incollata alla tomaia con solventi ecocompatibili (dialchil carbonati a tossicità nulla): le prestazioni delle colle ambientali, si è appurato, sono superiori a quelle chimiche. I finanziamenti della Regione hanno portato al decollo di un brevetto che prova ad atterrare sui mercati. Il dottorando in Scienze ambientali della Ca' Foscari, Paolo Franceschetti, ha inventato invece una piccola sauna solare per la depurazione e desalinizzazione dell'acqua. Funziona a energia solare e l'Onu ha inserito l'invenzione fra le dieci migliori idee sostenibili per lo sviluppo dell'umanità. Il Politecnico di Torino, che da solo ha 172 brevetti registrati, nella va-

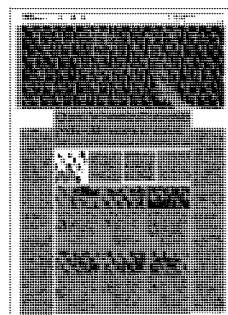
sca navale dell'Insean-Cnr ha sperimentato con successo un nuovo convertitore di energia da onde marine per il Mediterraneo: simulato sulle onde di Pantelleria, potrebbe già produrre energia per 650 famiglie. Diverse isole del Sud sono interessate al sistema. Attraverso il suo Gruppo microonde, l'Università di Pavia ha realizzato una nuova classe di componenti e antenne basati su carta, plastiche riciclabili, tessuti. Costituiscono gli ingredienti base per la realizzazione del futuro "Internet delle cose", la connessione via rete de-

gli oggetti della vita quotidiana: la sveglia che suona in anticipo in caso di traffico, il sistema di irrigazione che dosa la quantità di acqua sulla base delle previsioni meteo, i cerotti intelligenti che misurano la temperatura del paziente e la trasmettono al medico via radio.

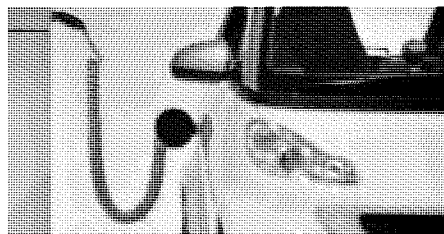
Nel mazzo delle università italiane ci sono tessuti che proteggono dalle punture di insetto e trappole (sempre ecologiche) per zanzare tigre, mosche tsetse, mosche della frutta. Poi la medicina, diversi brevetti pronti all'uso. Sono

**Depositati oltre
2.600 progetti
con matrice
accademica, un
segno di creatività**

sviluppati metodi per la preservazione di fegati marginali a fini di trapianto e algoritmi di controllo per lo sviluppo di un pancreas artificiale per pazienti diabetici. L'Università di Milano ha scoperto la possibilità di ottenere un farmaco anti-tumorale da un mollusco (dosi di trabectedina uccidono i macrofagi che agevolano la diffusione delle cellule cancerose). Alcuni progetti si occupano della rigenerazione della gomma vulcanizzata proveniente da pneumatici a fine uso, altri di intercettare *software* maligni che hanno già sottratto 57 milioni di euro a banche europee. Altri, ancora, volano altissimo. Ci sono i nomi di università italiane sotto prototipi targati Agenzia spaziale europea o Nasa. Ecco, è stato appena lanciato in orbita tra le nuvole della Guyana francese E-St@r, il primo Cubesatellite del Politecnico di Torino. E sempre il politecnico ha fornito i codici che garantiscono la correttezza delle informazioni che arrivano dalla sonda Curiosity, sbarcata su Marte.



I progetti realizzati



La macchina caricata con una presa casalinga



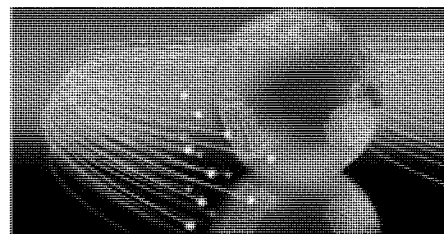
“Pomos” è il Polo d'eccezione di studi, ricerche e progetti per la mobilità sostenibile dell'Università La Sapienza di Roma e della Regione Lazio. Gli ingegneri di Pomos sono riusciti a trasformare una classica Fiat Panda in un'automobile integralmente elettrica ed eco compatibile



Robot in sala operatoria negli interventi delicati



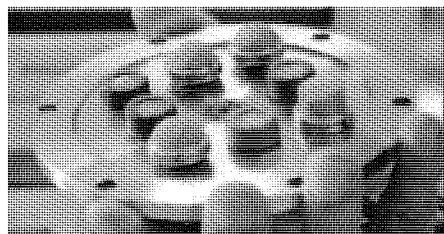
Il progetto Active sviluppa una suite chirurgica per l'assistenza robotica in interventi delicati. Cofinanziato dalla Comunità Europea, il progetto permetterà al chirurgo di operare nelle strutture cerebrali con l'assistenza di bracci robotici guidati da sistemi basati sull'intelligenza artificiale



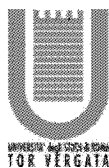
Le etichette sul web viaggiano ad alta velocità



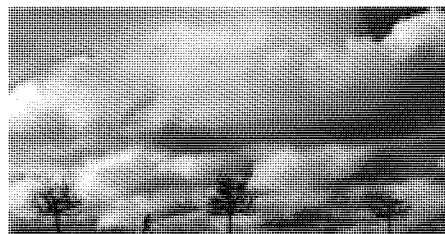
Il Laboratorio di comunicazioni ottiche dell'Università Roma Tre ha brevettato innovativi dispositivi fotonici che sono in grado di elaborare le «etichette» direttamente nel dominio ottico di internet. Grazie ai nuovi dispositivi, i dati potranno viaggiare a velocità mille volte maggiori rispetto al passato



Un'immagine dell'olfatto con la narice artificiale



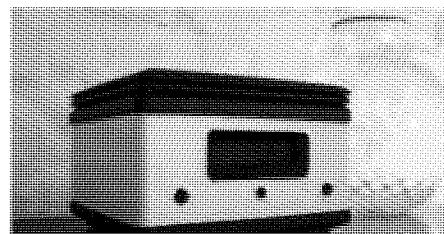
Il Dipartimento di Ingegneria elettronica dell'Università Roma «Tor Vergata», insieme al Dipartimento di Scienze e tecnologie chimiche, ha messo a punto il naso elettronico, una «narice» artificiale in grado di determinare una «immagine olfattiva» utilizzando reazioni chimico-molecolari



Acqua per bere e lavarsi in diretta dall'atmosfera



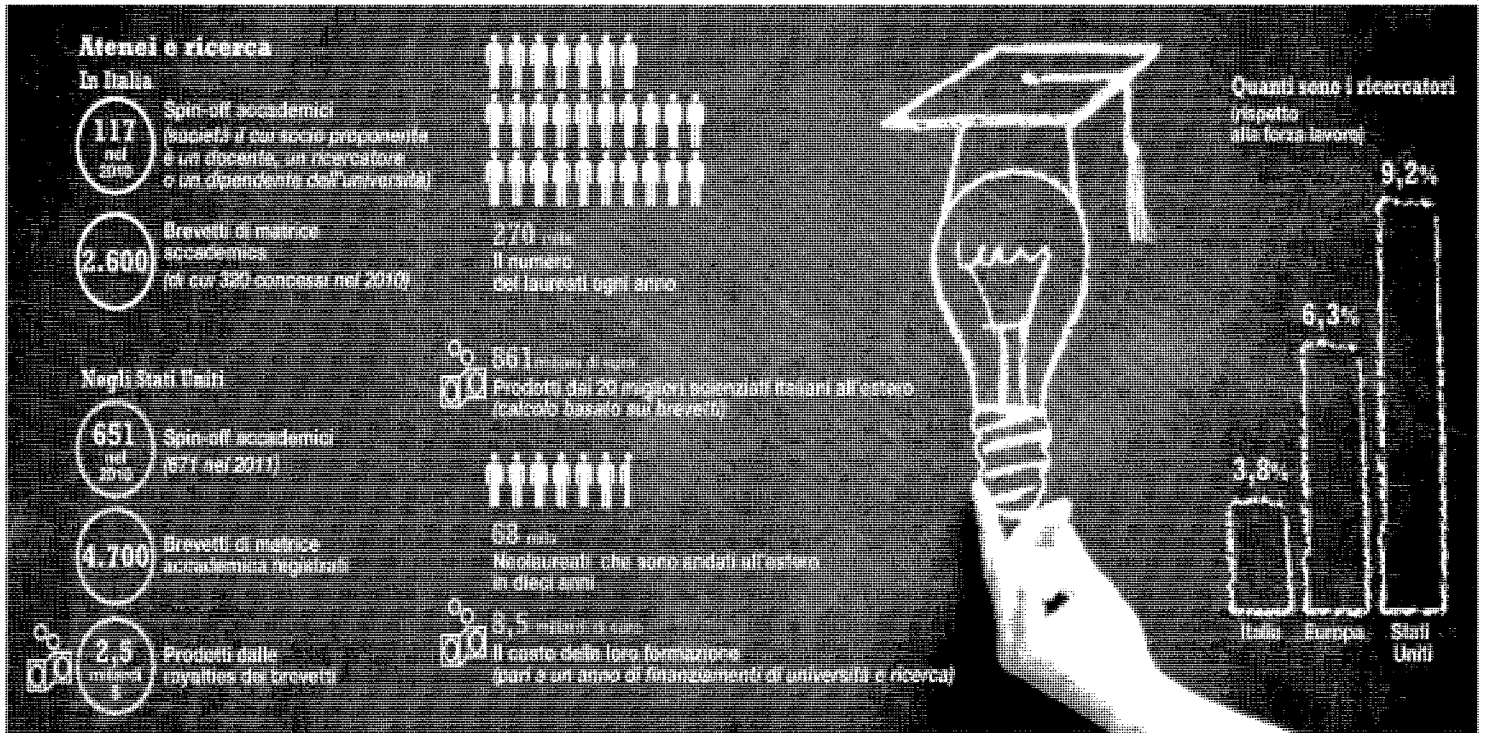
L'attività commissionata all'Università di Pavia dalla società Atw prevede la messa a punto di un'apparecchiatura autonoma, un prototipo a fini industriali che dovrà essere in grado di produrre acqua (sia per uso potabile che per utilizzi igienico-sanitari) «estraendola» dall'atmosfera circostante



Sulle tracce del Radon nelle case e negli uffici



Lo spin-off «RSens», che coinvolge l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Trento, ha dato vita al primo dispositivo «made in Italy» per la rivelazione del gas Radon. Si chiama «RStone» ed è capace di monitorare la presenza di Radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro



Professioni. Il nuovo presidente verrà scelto alla prima seduta

I notai eleggono il consiglio

Consiglio completato, i notai voteranno tra due mesi il nuovo presidente. Con le elezioni svoltesi sabato scorso i nuovi venti consiglieri, i cui nomi sono stati resi noti ieri, si preparano ad amministrare l'ordine. Tra loro una sola donna, la bolognese Maria Luisa Cenni, eletta per la seconda volta; Il Cnn, caso unico tra gli ordini, ha il limite delle due consiliature. I nuovi consiglieri sono stati eletti direttamente per zone di appartenenza da tutti i notai in esercizio, con elezioni che si ripetono ogni 3 anni. A loro, dopo la proclamazione (con Dm della Giustizia) spetta alla prima seduta la nomina del Presidente, Vice Presidente e del Segretario, e dei componenti del Comitato esecutivo. Il presidente uscente, Giancarlo Lauri-

Tutti i nomi

01 | CONSIGLIO NAZIONALE

Ivo Grosso e Roberto Martino - Piemonte e Valle d'Aosta; Franco Amadeo - Liguria; Domenico Cambareri e Enrico Maria Sironi - Lombardia; Gabriele Noto e Paolo Pasqualis - Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; Maria Luisa Cenni - Emilia-Romagna; Massimo Palazzo - Toscana; Maurizio D'Errico e Giuseppe Celeste - Lazio; Enrico Dolia - Sardegna; Albino Farina - Marche e Umbria; Michele Nastri - Campania (con esclusione della corte di appello di Salerno); Sergio Sideri -

Abruzzo e Molise; Roberto Braccio - Puglia; Aniello Calabrese - Basilicata (con l'aggiunta della corte di appello di Salerno); Giampiero Monteleone - Calabria; Salvatore Lombardo e Melchiorre Macrì Pellizzeri - Sicilia

02 | I REVISORI DEI CONTI

Marco Marchetti - Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto; Andrea Teti - Abruzzo, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana e Umbria; Francesco Giglio - Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

ni, ha raggiunto i 75 anni e non sarà candidato (si veda il Sole 24 Ore del 16 febbraio), i giochi sono quindi aperti. I compiti del Consiglio Nazionale del Notariato, stabiliti dalla legge, sono:

a) dare pareri al Ministero della giustizia, se richiesto, su disposizioni da emanarsi concernenti l'ordinamento notarile e su argomenti che riguardino la professione;

b) presentare proposte che ritenga opportune in materia di notariato;

c) raccogliere e coordinare le proposte dei Consigli notarili e dei notai;

d) intraprendere iniziative di studio e formazione per la categoria;

e) curare la tutela degli interessi della categoria;

f) elaborare principi di deontologia professionale.

Le sanzioni disciplinari, invece, sono di competenza dei singoli Consigli Notarili Distrettuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

